

parte dell'impresa (BOTTURA, *Op. cit.*, pag. 48). La Direzione teatrale, trovando che l'orchestra del Teatro vecchio era insufficiente alle esigenze del nuovo, incaricò lo Scaramella di completarla con professori chiamati appositamente da Venezia, i quali dal 1801 al 1810, oltre il competente onorario, ebbero alloggio gratuito.

Nell'autunno dell'anno 1826, lo Scaramellone, com'era chiamato Giuseppe, cedette « provvisoriamente » il leggio direttoriale allo Scaramellino (Alessandro), rimanendo però in carica, di nome. Dal carnevale del 1828 fu violino di spalla fino al carnevale 1835; poi quarto primo violino sino al carnevale del 1843 (Note Schioli, pag. 67). In quest'anno fu giubilato « definitivamente », come dice il Bottura (*Op. cit.*, pag. 261), con l'intero stipendio, vale a dire con f. 500 annui. Morì il 15 ottobre 1844 « ad ore 9 antimeridiane » e fu portato al Camposanto (il 16) « con armonia Civica, e coristi 15 pagati dalla famiglia »; il 23 si tenne una messa a S. Giusto, con grande orchestra e cori (Note Schioli, pag. 67).

Lo Scaramella compose: *Rondò variato* per Violino e Corno principali con orchestra (Firenze, Cipriani). 2 *Quartetti* per archi (ivi); *Variazioni* per 2 violini, op. 8 (Vienna, Cappi); 3 *Sonate* per Violino con accompagnamento di Basso, op. 1 (Vienna, T. Mollo); ridusse per 2 violini *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini (Milano, G. Ricordi), ecc. (C. SCHMIDL, *Dizionario univers. dei Musicisti*).

SCARAMELLA (poi SCARAMELLI) ALESSANDRO. - Violinista. Figlio del precedente, nato nel 1777 a Venezia, dimostrò sin da piccino la sua inclinazione. Trasferitosi il padre a Trieste, non tardò ad entrare nell'orchestra; nel 1797, diciottenne, era già violino di concerto. Nel 1801 venne scritturato anche lui per il Teatro Nuovo, come secondo violino con f. 100 dalla Cassa Teatrale e 220 dall'impresario (BOTTURA, *Op. cit.*, pag. 48). Per un anno circa lasciò il suo posto per viaggiare, dando concerti sotto il nome di Scaramelli, che poi mantenne. La *Wiener Zeitung* (1808, pag. 5974) annunzia una sua academia vocale ed instrumentale nell'i. r. piccola sala del Ridotto, il 4 dicembre 1808. Il Reichardt trovò che suonava bene, ma non in modo piacevole (JOH. FR. REICHARDT, *Vertraute Briefe*, eing. und erl. von G. Gugitz, München, 1915, vol. I, pag. 157).

Nel 1822 istituiva « in città vecchia in contrada del casino di sanità al n.o 572 in primo piano » una pubblica scuola di musica (AGAPITO, *Compiuta descrizione*, 1824, pag. 227). Quattro anni dopo subentrava al padre provvisoriamente e il posto gli veniva confermato il 4 maggio 1829 con uno stipendio annuo di f. 450.

Valente come violinista e compositore, non fu un direttore d'orchestra encomiabile. « Per il suo carattere bilioso, per le angherie e le ingiustizie da lui usate contro i professori, l'orchestra ch'era stata eccellente sotto suo padre, andò man mano facendosi svogliata e indisciplinata, tanto che in varie riprese egli ebbe delle serie questioni con la Direzione teatrale, la quale infine, stanca, lo destituì e chiamò al suo posto (1843) il suo proprio figlio *Giuseppe Alessandro* mentre a lui si accordava di rimanere il primo dei secondi violini. Pensionato dal Municipio il 4 febr. 1862, moriva il 18 dello stesso mese » (C.